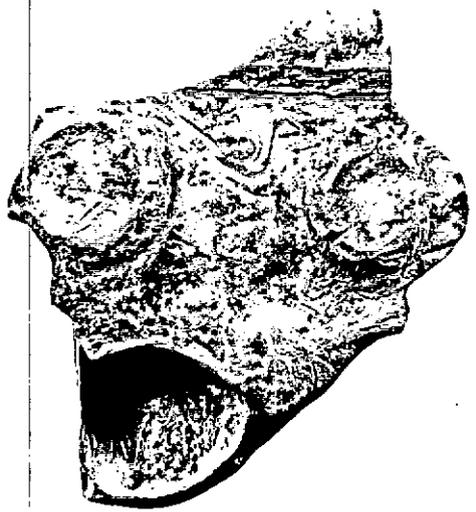


RA

CODICI

N. CATALOGO GENERALE		N. CATALOGO INTERNAZIONALE		MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I BENI A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		REGIONE		N.	
16/00031268		ITA:		SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO		63		PUGLIA	
Roma, 1983 - I.P.Z.S. - S.									
PROVINCIA E COMUNE: BA - ALTAMURA LUOGO DI COLLOCAZIONE: Museo Archeologico Statale INV.11210 Altamura OGGETTO: Ciotolone. PROVENIENZA (rif. I.G.M.): Altamura - località Belmonte F. 189, III NE - IV SE DATI DI SCAVO: Scavi 1991. Saggio H, INV. DI SCAVO: (o altra acquisizione) US 802 DATAZIONE: fine IV - inizi VI secolo d.C. ATTRIBUZIONE: incisa e dipinta in rosso. MATERIALE E TECNICA: argilla camoscio, dura, vacuolata, fessurata, con residui vegetali; frequenti inclusi calcarei di varie dimens., più rari ferrosi di quarzo e mica. Lavor. al tornio, superf. lisce. Incisa a stecca. Applicaz. plastiche. Pittura rossa. MISURE: diam. orlo non ricostruib.; diam. beccuccio 1.8; largh.max.fr. 7.1; alt.max.fr.5; spess. orlo 2; lung. beccuccio 4.5; corda max. 7.2. STATO DI CONSERVAZIONE: frammentario. Si conserva parte del bordo, della tesa e del beccuccio. Pittura evanida. CONSISTENZA ATTUALE DEL MATERIALE: Pittura deperibile ESAME DEI REPERTI: CONDIZIONE GIURIDICA: Proprietà dello Stato									
				Ingob.  11210					
				NEG. 1811 Altamura					
				DESCRIZIONE: bordo fortemente inflesso con orlo arrotondato e tesa inclinata verso l'esterno e tesa inclinata verso l'esterno e saldata alla parete del recipiente con orlo arrotondato. Nella parte alta della parete (il cui profilo non è ricostruibile, all'interno, si apre un beccuccio a sezione circolare che sbocca esternamente immediatamente sotto la tesa, in modo non molto aggettante rispetto al profilo della parete esterna. Sulla tesa applicazioni plastiche circolari (poco rilevate e di diam. 2.3-2.4) intervallate da un motivo ad onda inciso con stecca sottile. Decorazione a pittura rossa stesa su tutta la tesa (assente all'interno e sul beccuccio). (segue in allegato n. 1)					
NOTIFICHE:									

RESTAURI:

ESEGUITI:

PROCEDIMENTI SEGUITI:

BIBLIOGRAFIA, INVENTARI:

FOTOGRAFIE:

DISEGNI:

ESAME DEI SITI E DEI TERRENI:

RIFERIMENTO OGGETTI DELLO STESSO COMPLESSO:

ceramiche nn. inv. 11208-11209, 11211, 11215, 11234, 11268-11275; lucerne nn. inv. 11231-11233; tasselli pavimentali in terracotta nn. inv. 11282-11283; frammento di bronzo n. inv. 11284; frammenti di vetro nn. inv. 11285-11287.

COMPILATORE DELLA SCHEDA: Pasquale Favia *Pasquale Favia*

DATA: 27 GIU. 1992

VISTO DEL FUNZIONARIO RESPONSABILE: *Donato Ventura*



ALLEGATI: n. 1

Io sottoscritto mi obbligo alla conservazione dell'oggetto descritto nel presente foglio secondo le norme della Legge 1° Giugno 1939, n. 1089 e Regolamento approvato con R. Decreto n. 363 del 30 Gennaio 1913; di conseguenza a non rimuoverlo dal posto che occupa, a non apportarvi modificazioni senza conseguire preventiva approvazione del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, e a non menomarne in alcun modo il pubblico godimento.

DATA:

VISTO DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO

FIRMA

AGGIORNAMENTI:

OSSERVAZIONI:

RIFERIMENTO VECCHIE SCHEDE:

RA	N. CATALOGO GENERALE	N. CATALOGO INTERNAZIONALE	 MINISTERO PER I BENI CULTURALI E AMBIENTALI UFFICIO CENTRALE PER I B.A.A.A.S. ISTITUTO CENTRALE PER IL CATALOGO E LA DOCUMENTAZIONE		
	16/00031268	ITA:	SOPRINTENDENZA ARCHEOLOGICA - TARANTO	63	INV. 11210
	ALLEGATO N. 1. (segue Descrizione)				

Il frammento rimanda a una morfologia ben nota all'interno di una tipologia di ceramica ingobbiata/dipinta in rosso, definita "di Calle", largamente attestata nell'area lucana, in particolare appunto a Calle di Tricarico (dove è stata anche individuata una fornace) e a S. Giovanni di Ruoti (M. Salvatore, La ceramica altomedievale ..., pp. 49-50, tav. I, 1-4; M. Salvatore, La ceramica tardo-romana ... pp. 111-114, figg. 2-3 per Calle. Per Ruoti si veda J. Freed, Una ceramica comune italiana ...; J. Freed, Pottery from the Late Midden pp. 100-103, figg. 9-11). Tale produzione è caratterizzata essenzialmente da forme chiuse (anfore e brocche) o aperte, generalmente di grandi dimensioni (bacini e ciotoloni), dall'impasto depurato, con ingobbio/pittura rossa stesa a larghe bande, decorate spesso da incisioni lineari o ad onda. Attestata a partire dalla seconda metà del IV secolo, questa ceramica è ancora in uso agli inizi del VI, ma mancano elementi sicuri per datare la sua scomparsa. In Lucania essa è documentata anche a Banzi-Cervarezza e Venosa, in Puglia è stata rinvenuta ad Egnazia, in Calabria a Sibari. Da tutti questi centri provengono ciotoloni analoghi a quelli altamurani. Se la morfologia di questi pezzi si presenta chiaramente standardizzata, numerose sono le varianti registrate sulla tesa;

l'ornamentazione del nostro pezzo trova stretto confronto con ritrovamenti di Ruoti (J. Freed, Una ceramica ..., pp. 11-13, fig. 1), di Calle (M. Salvatore, La ceramica altomediev. ..., pp. 49-50, tav. I); di Metaponto e Sibari.

Riferimenti bibliografici.

- F. D'Andria, Osservazioni sulle ceramiche in Puglia tra Tardoantico e Altomedioevo, in "Annali della Scuola Normale Superiore di Pisa", VII/1, 1977, pp. 75-89, tavv. I-V.
- P. Delougaz, R.C. Haines, A Byzantine Church at Khirbat-al-Karak, Chicago 1960.
- J. Freed, Una ceramica comune italiana del V secolo d.C., in "Lucania archeologica", 1, 1979, pp. 11-16.
- J. Freed, Pottery from the Late Middens at S. Giovanni, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 91-103.
- M.T. Giannotta, Metaponto ellenistico-romana, Galatina 1980.
- L. Giardino, R. Restaino, La ricerca archeologica in un centro antico. Mostra documentaria, Galatina 1981.
- M. Salvatore, Saggi di scavo a Banzi-Contrada Cervarezza, in "Lucania Archeologica", II, 1980, pp. 5-12.
- M. Salvatore, La ceramica altomedievale nell'Italia meridionale: stato e prospettive delle ricerche, in "Archeologia Medievale", IX, 1982, pp. 47-66.
- M. Salvatore, La ceramica tardoantica e altomedievale in Basilicata alla luce delle recenti scoperte, in Lo scavo di S. Giovanni di Ruoti e il periodo tardo-antico in Basilicata, Atti della Tavola Rotonda (Roma, 4 luglio 1981), Bari 1983, pp. 111-122.
- M. Salvatore (a cura di), Il Museo Archeologico di Venosa, Matera 1991.
- Sibari III, Supplemento a "Notizie degli scavi", s. VIII, XXVI, 1972.
- A.M. Small, J. Freed, S. Giovanni di Ruoti (Basilicata). Il contesto della villa tardoromana, in Società romana e impero tardoantico. III. Le merci e gli insediamenti., Bari 1986, pp. 97-126.